Anno XIII N. 160 — Udine, Venerdì 18 luglio 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

IL CORAGGIO DEL PROPRIO NOME

Leggiamo nell' *Eco d' Italia:*

Anche nel Belgio ha tentato di far capolino la maliziosa moda, di mutar nome al partito (*) cattolico, dandogli quello di partito conservatore. Mutazione all' apparenza innocua, ma che chiude in seno malizia. L'ottimo giornale belga *Le Courrier de Bruxelles* con bellissimo articolo, che riportiamo, suona l'allarme contro di quella funesta innovazione. Le sue parole sono opportunissime anche per gli italiani:

« Abbiamo osservato da qualche tempo, che certi giornali della nostra parte affettano di sfuggire nel comune parlare il nostro bel titolo di cattolici. Non dicono più partito cattolico, governo cattolico; ma partito conservatore, governo conservatore. Qualcuno dirà che le parole non hanno grande importanza, purchè la sostanza resti quella di prima. Noi non siamo di tal parere. Le parole sono parole, ma valgono ciò che significano; a parole giuste rispondono pure idee false. Ora quel titolo di conservatori suona falso alle orecchie cattoliche.

« Che cos'è un conservatore? Sarà ben astuto colui che riuscirà a darcene esatta definizione.

« Si può essere conservatore degli abusi, come conservatore delle buone tradizioni. Si può conservarsi, immobilizzarsi nell' errore, come si può conservarsi nella verità.

" Vi sono conservatori cattolici. Ma non conservano entrambi la cosa stessa. Anzi in sostanza cotesti due titoli, che ci si vogliono dare per equivalenti, si escludono a vicenda. Conservatore include l' idea di immobilismo; cattolico vuol dire invece progresso continuo verso quella perfezione, che è lo scopo prefisso all' uomo da Dio.

« Siamo noi dunque orgogliosi di cotesto bel nome di cattolici, che illumina un avvenire di speranze immortali, e riassume un passato di diciannove secoli di gloria, che conquistossi la Chiesa cattolica. Portiamo alto quel nome, come un labaro, e lasciamo agli evirati del liberalismo que' titoli ibridi, equivoci, come lo sono i loro ideali.

(*) Sappiamo bene che si dice non senza ragione che i cattolici non sono un partito. Niente impedisce però, come provò certo egregiamente un illustre scrittore, che si dica partito cattolico per quanto si riflette alle questioni politiche.

« Volete sapere fin dove si può giungere quando si accetta l' abuso di que' nomi? Pochi giorni or sono il *Journal de Bruxelles* (giornale cattolico-liberale) che è molto caldo per quel titolo di conservatore, stampava quanto segue:

" La maggioranza attuale (cioè la maggioranza delle Camere belghe) non fa che applicare nella loro generalità i principii di progresso conservatore che il *Journal des Débats* difende in Francia. „ Non ci vogliamo divertire a spiumare cotesta frase, altrimenti dovremmo chiedere che cosa intenda il confratello nostro per principii del progresso conservatore. Sono coteste parole che stupiscono di trovarsi appaiate.

" Eppure non è ciò che bagatella a petto del resto. Ciò che esige una protesta, si è quell'asserire che il nostro programma ed i nostri principii sono quelli stessi del *Journal des Débats*. Cotesto è un calunniare la maggioranza. Nulla vi ha di comune fra noi e quel giornale volteriano, empio mummificato in tutte le false idee del liberalismo rivoluzionario a dispetto del suo tono di moderatume.

« Quest'ultima è una tinta che piace al confratello nostro. Ben lo sappiamo. Ce n'hanno servita a tutte le salse questa panacea della moderazione. Si è appunto con questa parola che sono riusciti a sbarrar la via a tutte le riforme veramente cattoliche.

" *Prima* delle elezioni dicono: Siamo moderati, per non spaventare il paese. E compiute le elezioni ci ripetono: Siamo moderati, perchè grazie la moderazione abbiamo vinto. E' cotesta un'altalena a moto perpetuo. Ma il fatto è che il paese è tutt'altro che contento di cotesta politica. Certamente nei governanti si richiede la moderazione, ma tanto solo quanto è necessaria per non opprimere i diritti degli avversari.

« Messo in sicuro questo punto è un dovere per il Governo di dare soddisfazione alle giuste recriminazioni dei cattolici, i quali appunto per ottenerla lo hanno portato al potere. Queste domande un governo conservatore poco si curerà di soddisfarle. Invece un governo cattolico loro darà giusta soddisfazione.

" Noi domandiamo al governo di essere puramente e semplicemente cattolico, come è cattolica la maggioranza che lo sostiene e come è cattolico il grande partito che lo ha eletto. »

Fin qui l'ottimo *Courrier de Bruxelles*. Quanti belli insegnamenti per noi italiani!!

Le opere pie in Roma

Dalla relazione del Prefetto risulta che le Opere pie di Roma e circondario hanno una rendita totale di 8,178,003 compreso alcune nuove Opere sorte dal 1880 al 1888 per lasciti od altro.

Fra le passività delle Opere pie risulta dalla stessa statistica prefettizia che, mentre le imposte ascendono a L. 1,101,016, le spese di culto contro cui specialmente si scagliano i fulmini governativi, ascendono in tutte le svariate Opere pie di Roma e circondario a L. 251,869.

Se il governo, che si prende tanto interesse perchè quel che si spende per il culto fosse dato ai poveri, togliesse esso per primo le imposte sul danaro del povero, questo avrebbe potuto fruire ogni anno d'oltre un milione di lire in più per beneficenza. Ed ora il governo con la nuova legge sulle Opere Pie, ossia con l' incoinandamento, troverà bene il modo di rifarsi dei milioni che lucrava sopra esse per le imposte. Non è possibile che voglia perdere un vistoso cespite per l'erario soltanto per procurare il vantaggio del popolo. Quale sia l'idea del governo in fatto di beneficenza l'accenna lo stesso Prefetto nella sua relazione, quando dice che « si sente la necessità di dare alla beneficenza altro indirizzo ».

NON PIÙ OPERE PIE

Ruggero Bonghi, discorrendo sul *Fanfulla* della sessione ora chiusa, scrive:

" Tutta la sessione è stata poi quasi tutta occupata dalla legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza; *giacchè così d'ora* innanzi si devono chiamare le Opere pie, perchè di pio non ci resti nulla, neanche il nome. Questa legge è stata prima votata dalla Camera, e ora sarà rivotata dal Senato. A ciascuno di questi passaggi ha lasciato qualche lembo dell'abito, eccettochè forse all' ultimo.

" E' diventata, sì, via via meno cattiva; ma il principio è rimasto *lo stesso*; e il principio non ci pare nè liberale, nè utile. Noi potevamo avere seguendo altre vie, una legge sulle Opere pie migliore di quella del 1862; ne abbiamo in realtà una sostanzialmente peggiore. „

Il Card. Manning e la questione sociale a Londra

In questi giorni in cui la metropoli inglese è agitata dal socialismo in modo così grave, conviene notare l'attività efficace dell'E.mo Arcivescovo di Westminster per tutto ciò che si riferisce al formidabile ed incalzante problema.

Ultimamente l'illustre Porporato parlò in un *meeting* a favore dei commessi di negozio; il *meeting* era presieduto dal Lord Mayor, ed al banco presidenziale avevano preso posto oltre l'E.mo Cardinale, Sir John Lubbock, Lor Camoys e parecchie dame, trattandosi anche del lavoro delle donne nei negozi. Motivando un suo ordine del giorno a favore di questa classe numerosissima d' impiegati, il Card. Mannig disse fra le altre cose:

Questa non è una questione isolata, ma fa parte di una questione generale di moralità che s' impone alla coscienza pubblica. E' noto che vi sono dei giovani e delle giovani che sono costrette a lavorare 18 ore al giorno. E' mia convinzione che qualunque lavoro, commercio e industria da cui si traggono profitti, insomma, tutto ciò che s'intende per ciò che si è voluto chiamare scienza della economia politica, debba essere subordinato ad una suprema legge morale; che coloro che lavorano, non sieno costretti a lavorare di più di quanto sia compatibile coll' esistenza, secondo l' esigenze e i *doveri* della vita domestica.

Il Cardinale quindi invoca leggi tutelari della salute e della dignità morale di quella classe di persone di cui l'avidità dei negozianti abusa ingiustamente.

In nessun paese, aggiunge, v'è tanta oppressione come in Londra, ove, credo, più della metà delle famiglie dei lavoratori sono privi d'ogni gioia, d'ogni conforto domestico per eccesso di lavoro, per miseria, per fame e oppressione inflitta sui lavoranti.

Già da molto tempo la " Società di mutuo soccorso fra gl' impiegati ferroviarii „ una delle più importanti associazioni popolari d' Inghilterra, ha eletto il Card. Manning a suo presidente effettivo. Ora la Società, anch' essa numerosissima, degl' impiegati dei Trams e Omnibus della Metropoli ha eletto il Cardinale a Socio Patrono, e fra giorni, l'illustre prelato parteciperà ad uno dei *meetings* della stessa società.

Per l' onore del Clero

Nei Congressi Cattolici Italiani, fu più volte consigliato al laicato e rispettosamente anche al Clero cattolico di non lasciar morire nel disprezzo le ingiurie e le diffamazioni, publicate nei giornali rivoluzionarii, e intese a gettare il fango

---

19 APPENDICE

UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INVASIONI NORMANNE

Per l'avv. E. M.

— Ebbene, ella disse, cingendo col suo braccio il candido collo di Edita che non sapeva staccare gli occhi dalla foresta, ebbene sia come tu vuoi. Va pure domani a Nostra Signora d' Ely, prendi possesso della tua nuova dimora, e vesti anche, se ciò t'aggrada, il sacco dei penitenti. Promettimi solo che tu non proferirai quei voti che ti dovranno dividere per sempre da me su questa terra, prima dell'arrivo del padre Adelmo.

— Ve lo prometto, madre mia, rispose Edita e ve ne resti garante questo bacio.

In quel momento la porta si aprì e comparve sulla soglia Riccardo con un cofanetto ricolmo dei più preziosi monili, e seguito da due armigeri, recanti un' ingente somma di denaro.

— Vostra Grazia, disse il buon Riccardo non senza commozione queste gioie e questi monili componevano il corredo, che il vostro augusto padre andava preparando pel dì delle vostre nozze. Una parte di essi formò già l'ornamento della vostra stessa genitrice di sempre cara e venerata rimembranza. Il barone non ha ritenuto per sè che un solo anello di vostra madre, che vuole scenda col suo cadavere nel sepolcro. Il resto vi appartiene e desidera che voi ne disponiate insieme a quest' oro e a questo argento che egli aveva accumulato per voi. Egli vi augura che voi possiate trovare a Nostra Signora d' Ely quella pace e quella felicità che il castello d' Hilton non ha potuto procurarvi.

Ma qui la voce del buon servo si fece tremolante ed incerta, e tutti gli astanti restarono profondamente commossi da quelle parole.

Finalmente Edita padroneggiando i suoi sentimenti e rompendo il silenzio.

— Siate, rispose, mio buon Riccardo, il fedele interprete della mia riconoscenza presso mio padre; e poichè il barone mi autorizza a disporre di queste gioie e di queste somme, siate voi stesso l'esecutore delle mie disposizioni. Sarà l'ultimo servigio che voi renderete alla vostra piccola castellana, che ricorderà sempre la vostra devozione e il vostro affetto. Voglio che il danaro sia distribuito tutto ai poveri e agli infermi di queste campagne. Le gioie poi ed i preziosi monili sono per voi, miei buoni amici, e per i vostri compagni; conservateli come pegno della mia riconoscenza e della gratitudine mia pei servigi che mi avete sempre resi fino dalla mia nascita, e possa la loro vista richiamarvi talvolta alla mente la vostra Edita e suggerirvi una preghiera a Nostra Signora d' Ely per me e pel vecchio mio genitore. Voi stesso Riccardo ne curerete con Waldenburga la divisione fra tutti.

— Mia figlia, interruppe l' egregia donna, io non posso contraddirti quanto alla destinazione delle somme che tuo padre ti assegna. Ma permettemi di richiamare alla tua mente la promessa che or ora mi facesti, di ascoltare il P. Adelmo prima di proferire i tuoi voti. Tu non puoi ancora dividerti da questi preziosi monili, che devono ricordarti la migliore delle spose, delle madri. Noi li riterremo, dunque, con Riccardo, ma come semplice deposito fino al giorno in cui tu non ti sarai veramente e per sempre divisa dai tuoi servi e dalla magione dei padri tuoi.

Alle preghiere ed alle insistenze di Waldenburga fecero eco quelle di Riccardo e dei compagni; i quali inconsapevoli della promessa fatta da Edita, furono ben lieti di poter conservare ancora la speranza che la loro buona padrona non li avesse abbandonati per sempre.

Edita non seppe resistere a così buone e brave ragioni, accompagnate dal più delicato sentimento di devozione e di affetto, e acconsentì a rivocare in parte le disposizioni date, salva però sempre la distribuzione del danaro ai poveri ed agl' infermi che essa disse di voler sollevare in un momento, che dovea essere il più solenne della sua vita.

La piccola castellana stese allora la mano a Riccardo che la portò rispettosamente al suo labbro, ed abbracciando affettuosamente Waldenburga, congedò con tenere parole quella brava gente. *(Continua.)*

sulla fede cristiana o sulla veste sacerdotale.

Perciò non possiamo che approvare chi, attaccato nell'onore, ne domanda riparazione ai tribunali. Così fa ora il Rev. Arciprete di Minturno, Don Giovanni Zambarelli, come la *Voce della Verità* rileva da lettera scrittale da quel paese.

Il 7 luglio corrente, la *Tribuna* pubblicava una breve corrispondenza da Minturno, contenente una gravissima accusa contro il sullodato Rev.mo Arciprete; ora questo giornale dovrà risponderne davanti ai giudici, essendo stata sporta querela sulla detta corrispondenza contro il suo pregievole serrandolo così — scrive la « Voce » — non è probabile che qualche giornale anticlericale andrebbe un po' più a lento nel pubblicare cose infamanti contro il Clero, le quali, la massima parte colle volte, non hanno ombra di fondamento ? »

Biografia del R. Finocchiaro

Scrivono da Palermo all'*Unità Cattolica:*

« Vo' darle alcuni cenni sul nuovo regio commissario di Roma intangibile, commendatore e onor. Camillo Finocchiaro-Aprile. Ragazzo ei s'ascrisse alla Congregazione dell'oratorio di S. Filippo Neri, in Palermo, dimostrando una pietà straordinaria.

« Interveniva ogni mattino all'orazione, solita a farsi dai giovani confrati e dopo pranzo alla villa, confessandosi e comunicandosi ogni domenica, con una devozione che destava ammirazione fino nei vecchi. Crescendo negli anni vie più cresceva nella pietà sino agli scrupoli, e all'orazione del mattino aggiungeva quella della sera, e comunicavasi ogni giorno stando molto tempo in ginocchio, colle mani incrociate sul petto, gli occhi chiusi, ch'ei parea un serafino in celeste contemplazione. I Padri dell'Oratorio voleangli un gran bene, e l'educavano e l'aiutavano in tutti i modi, essendo egli orbato del Padre.

« Era l'esempio, l'ammirazione di tutti, meno qualcuno, cui pareva caricato soverchio questo porsi in vista di tutti in chiesa e in posizione di attirare gli sguardi altrui.

« Ad ogni modo, sincera o affettata la sua pietà era singolare, non che da ragazzo, ma da giovane fatto, che durò in questa divozione e pietà sino al 1864 o 65, diciannovesimo o ventesimo anno di sua età... L'istessa età del Crispi, quando scriveva poesie sacre! Della santa memoria di Pio IX era entusiasta e invidiava i zuavi pontificii che diedero la vita a Castelfidardo per la Chiesa e pel Papa. Pubblicamente si diceva cattolico col Papa e pel Papa.

« Non usando nei mesi estivi panciotto, spesso uscivagli dallo sparato della camicia un grosso crocefisso di rame ch'ei teneva appeso al collo; e avvertito da qualcuno che tenevalo accidentale, accalorandosi rispondevagli: Io lo porto appositamente così per mostrare che sono cattolico! Questo qualcuno però lo ribeccava dicendogli: — Queste sono ipocrisie. Se volete mostrare che siete cattolico, dovete mostrarlo alle occasioni, non con queste pulcinellate. Ed io dubito di voi e della vostra devozione! — *(Storico !)*

« San Filippo Neri, quando dimostravagli la pietà di un giovane, usava dire: — Lasciate che metta le ali e vedrete che voli spicherà! E il buon Camillo Finocchiaro-Aprile, tra il 19 e 20 anno di sua età incominciò a smettere le ali e a smettere la pietà. E non più comunicarsi ogni giorno, ma la domenica; non più la visita quotidiana alle Quarantore, non più l'orazione della sera, non più l'orazione del mattino, e... non più Oratorio, non più confessione, non più messo, non più chiesa non più Dio! Sì, non più Dio! E a far che cosa ? dall'Oratorio passò in una casa non ricordo se evangelica, in via Bosco, nel palazzo del principe S. Lorenzo a tener conferenze di razionalismo! *(Storico anche questo)*

« Finocchiaro-Aprile studiò poco o niente: trascurava lo studio per la divozione; e i padri dell'Oratorio gli ripetevano sovente che *studere est orare!* Ei amava la devozione sensibile. Volendo far carriera, si provò a studiare, e tentò più volte di ottenere la laurea di avvocato. Indarno: che nemmeno aveva la licenza liceale.... Si mise in relazione con Francesco Crispi, e mercè sua e in virtù della cazzuola, diventò dotto, e nel 1873 ebbe contemporaneamente la licenza liceale e la laurea di avvocato, e quindi da non molto fu consigliere comunale e dopo deputato al Parlamento, e poscia... commissario *regio* a Catania (1887), di cui il Consiglio fu nuovamente sciolto, ed oggi... è regio commissario in Roma *! !* »

Come si uccidono le cavallette in Algeria

Anche quest'anno — leggiamo una corrispondenza algerina della *Gazzetta del Popolo* che riassumiamo — le cavallette minacciano la prosperità dell'Algeria. La zona infestata è il Serson, vasta spianata deserta fra Tiaret e Boghar, nella quale le cavallette vengono pure dalle montagne dei Sahari al mezzogiorno del Serson. Non si può senza vederle, immaginare le quantità innumerabili che dal Serson cercano di spandersi nel Tell cioè nella regione abitatata e coltivata dove trovano da mangiare.

Scendono dal Serson, aggruppate in colonne immense distruggendo tutto quanto trovano innanzi a loro. Fanno circa trecento metri in un'ora o tre chilometri in un giorno camminando dieci ore circa.

Appena gli arabi hanno segnalato la presenza delle cavallette, si sono presi provvedimenti necessari alla loro distruzione e nelle circoscrizioni di Tiaret, di Teniet e di Bigar la popolazione intiera è occupata a resistere all'invasione.

Si servono, per arrestare e distruggere le cavallette, delle macchine dette *cypriote*. Sono bande di tela lunghe cinquanta metri, alte 40 centimetri e tenute dritte in terra con pezzi di legno piantatati ogni tre metri. Le bande, sono messe vicine le une alle altre, in modo che facciano una barriera lunga tre, quattro, cinque, dieci, venti, trenta chilometri.

A Tiaret, la barriera di tela, fra i dipartimenti di Oran e di Algeri, è lunga cinquanta chilometri.

Le cavallette, incontrando la barriera di tela, si fermano un momento, poi cercano di passare al di sopra; ma i soldati o gli arabi posti dietro la tela la battono con piccoli bastoni e fanno cadere le cavallette in terra.

Molte fosse sono scavate in distanza innanzi alla tela; le cavallette respinte dagli operai, mutano la direzione a destra o a sinistra e vanno a gettarsi nelle fosse. Quando la fossa è piena, gli arabi scendono e coi piedi nudi schiacciano le cavallette.

Le fosse sono sgombrate parecchie volte al giorno; si calcola che si distruggono, ogni giorno più di 3 mila m. c. di cavallette. Nel Comune di Teniet 6000 arabi e 2000 soldati sono occupati a tale lavoro; altrettanti sono impegnati nel Comune di Tiaret e di Boghar.

Si assicura che nei tre distretti sopra indicati, le barriere di tela si sviluppano in parecchie linee che hanno la lunghezza di più di 300 chilometri.

I mucchi di cavallette schiacciate e morte sono tanti, che l'aria ne è infetta; quando si cammina per questi campi si crederebbe essere in un carnaio pieno di cadaveri in putrefazione.

Queste migliaia di migliaia di cavallette grosse come api senza ali, fanno camminando, un rumore somigliante al chiasso della grandine sopra i vetri; si mettono in moto verso le 8 ant.; la loro agitazione è più rapida nelle ore più calde del giorno; verso le 5 o le 6 pom. si fermano; poi girano cercandosi un posto o aggruppandosi a dormire.

La campagna, che una banda di cavallette ha percorsa è rovinata intieramente. La banda si vede da lontano e si manifesta dal colore di cui si tinge il campo o il monte; la terra verde delle raccolte o nuda diventa subito bruna; quando la banda è passata, non resta niente, nè grano, nè erba; la terra pare bruciata, come se un incendio si fosse sviluppato.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 — Presidente FARINI

La legge per Roma

Delegati i senatori della provincia di Firenze sotto la presidenza dell' on. Tabarrini a rappresentare il senato all' inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele che avrà luogo in Firenze il 20 settembre si procede alla discussione della legge in favore di Roma.

Vi furono discorsi di Canizzaro, Crispi Pierantoni, Durante che furono variazioni sul tema che bisogna dotare Roma di potenti istituti scientifici di fronte al Vaticano, e si approvano i primi 5 articoli; e dopo brevi schiarimenti relativi al dazio consumo si approvano anche gli altri fino all'art. 11, quello relativo alle opere pie.

Anche questo articolo dopo breve discussione viene approvato, come pure tutti gli altri fino all'ultimo del progetto.

Quindi il presidente avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno, i senatori per la *prossima* seduta saranno convocati a domicilio.

ITALIA

Bergamo — *Il magnifico servizio ferroviario.* — Leggiamo nell' *Eco di Bergamo:*

Persona degna di tutta fede è venuta a raccontarci il seguente casetto:

L'altra mattina, col treno n. 454, partivano da Bergamo per Mapello tre signore.

Giunto il treno a Mapello, le signore s'affacciarono allo sportello perchè venisse loro aperto; ma, per quanto gridassero nessuno si fece vivo ed il treno riprese la corsa, conducendo seco, a loro marcio dispetto, anche le signore che volevano discendere.

Si pervenne così alla stazione di Pontida ed ivi l'incaricato degli sportelli si ricordò finalmente dell' ufficio suo, ed aperse le prigioniere, le quali protestarono col capo-stazione contro il brutto scherzo subito, ed anche altri viaggiatori le appoggiarono nelle loro querele, ripetendo che avevano tutte le ragioni.

Lo si crederebbe? L'incaricato degli sportelli, anzichè, per lo meno, far silenzio, ebbe la mutria di vociare dal treno, che già riprendeva le mosse, di non dar ascolto alle signore e che le erano frottole.

E le signore infatti, sebbene il capo stazione si profondesse in iscuse, furono obbligate a pagare la differenza del viaggio fatto in più, colla giunta di alcuni chilometri da percorrere a piedi per tornare al luogo in cui intendevano fermarsi.

Palermo — *Una grave disgrazia alle feste di S. Rosalia* — Scrivono da Palermo 15 luglio:

Iersera, secondo giorno delle feste patronali di Santa Rosalia, ebbero luogo i grandi tradizionali fuochi di artificio che costano al Municipio più di 35,000 lire. Sul prospetto d'una grandiosa macchina pirotecnica si vedevano delle pitture trasparenti rappresentanti l'ingresso a Palermo di Vittorio Amedeo di Savoia nel 1713. Gli splendidi fuochi durarono circa un'ora. C'era folla immensa. Lo spettacolo fu funestato da un'orribile disgrazia. Una bomba scoppiò colpendo cinque persone: certo Salvatore Lacava ebbe la testa sfracellata, altri tre furono gravemente feriti, un quinto è moribondo. Due erano fuochisti addetti allo sparo della macchina. La disgrazia mise grande panico nella folla accorsa e fece grande impressione nella cittadinanza.

ESTERO

Inghilterra — *Il matrimonio di Stanley* — Il *Times* reca una lunga e minuta descrizione dello sposalizio di Stanley — seguito sabato — colla signorina Dorotea Tennant.

Stanley, benchè avesse passato una buona notte, risentiva gli effetti della scossa avuta in conseguenza dell'essergli tornato il malore di cui aveva crudelmente sofferto nei suoi viaggi.

Durante gran parte della cerimonia dovè stare seduto in una poltrona che, avevano apposta preparato. — La folla che assistè alla cerimonia era immensa; e la curiosità tale che benchè la cerimonia fosse indetta per le due pomeridiane, a mezzogiorno gli invitati facevano ressa alle porte dell'Abbazia per andare a prendere posto. La sposa si recò alla chiesa accompagnata dal fratello, e mentre la loro carrozza attraversava la folla enorme accalcata fuori dalla Chiesa, furono acclamati.

All'uscita dall'Abbazia gli sposi furono ricevuti da una pioggia di fiori dalle signore e dai signori accalcati alle finestre e ai balconi.

Mentre, alcuni minuti prima delle due, Stanley entrava nel coro per la cerimonia, il dott. Bridge intonò sull'organo la marcia nuziale del *Lohengrin.*

La sposa entrò nel coro accompagnata dal fratello Carlo C. Tennant, e da due damigelle, la nipote miss Silvia Myers, da miss Finlay e da un nipotino Leopoldo Myers, di otto anni, che vestiva un costume di paggio del tempo di Carlo I.

La sposa vestiva un abito di raso bianco ricamato a perle, con un lungo strascico di seta bianca. Il collaretto alto alla Medici era pure ricamato di perle. In capo portava un velo di tulle fermato con una rosetta di tre stelle di diamanti e di zaffiri, dono dello sposo; al collo una collana di brillanti cui era attaccato il ritratto della regina Vittoria in miniatura, dono della regina stessa le scarpe erano della così detta pelle d'argento con fibbie di brillanti.

Dopo la cerimonia vi fu ricevimento in casa della sposa; il tempo essendosi dalla mattina, rimesso al bello, i numerosissimi invitati poterono starsene nei giardini a gustare rinfreschi sentendo scelti pezzi di musica della banda dei granatieri della Guardia.

Il *Times* porta la nota dei doni, d'ogni specie, coi nomi dei donatori: vi sono gioielli, *oggetti da toilette, statuette, servizi* da thè da caffè, posate, candellieri, tovaglie ricamate, oggetti antichi. Quasi tutti gli oggetti da toilette, di cancelleria, scatole, bottiglie, sono montati in argento come porta la moda d'adesso.

Turchia — *Una lettiera preziosa.* — In un villaggio tra Beyrouth e Damasco venne trovata in una caverna una lettiera lavorata in oro ed ornata di pietre preziose. Un'iscrizione in lingua inglese fa fede che il detto mobile apparteneva alla regina Eleonora d'Inghilterra. La lettiera deve esser stata abbandonata o nascosta allorchè Edoardo lasciò l'Oriente nel 1272. Il governo turco prese in consegna la preziosa scoperta.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

D. P. V. lire 2 — Rev.mo D. Valentino Picco lire 4.

Le nostre campagne

Si confermano le buone notizie del raccolto del frumento tanto per qualità che per resa. I granturchi hanno in qualche parte sofferto, come pure i risi per gli abbassamenti di temperatura. La canape nel Ferrarese e Bolognese è promettente. La plaga meno favorita in quest'anno è il Veneto. Forti grandinate hanno devastato le campagne della provincia di Venezia e la bassa Trevigiana. I contadini ne sono desolati.

Il raccolto dell'uva

Le speranze del futuro raccolto sono di gran lunga migliorate da quelle della precedente settimana. La peronospora combattuta dai rimedi e dalle calde giornate serene, ha arrestato il suo cammino.

E' duopo però che i viticultori non stiano colle mani alla cintola, perchè i germi latenti di questa crittogama, sono sparsi per tutti i vigneti italiani, e basta una pioggia perchè la peronospora, si sviluppi in modo veemeutissimo. Bisogna dunque che i viticultori vigilino attentamente sui loro vigneti se non vogliono che le odierne buone speranze si dileguino in un momento.

Venendo a particolari. In Piemonte si è avuta poca peronospora, perchè quei viticultori, edotti dal passato, hanno saputo prevenirla a tempo. Nelle plaghe più famose di quella regione si conta sopra un raccolto medio, il quale sarebbe stato anche migliore se non fosse un po' rovinato dalla grandine.

La Toscana promette pure un buon raccolto medio, ed anche la peronospora è stata a tempo combattuta.

I Castelli romani sembrano la zona più malmenata dalla peronospora. Si conferma che a Velletri, Valmontone, Zagarolo, Palestrina e Monterotondo si salverà appena un quarto del raccolto normale. Gli altri paesi laziali sono in condizioni migliori.

Le notizie dall'Italia meridionale, Sicilia e Sardegna sono buone.

Gita di piacere da Udine a Venezia

A quanto scrive l'*Adriatico* di oggi si starebbe organizzando una gita di piacere da Udine a Venezia per la domenica 27 corr, col ribasso del 60 0;0.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Il treno N. 20 di ieri sera è arrivato a Udine con 2 ore di ritardo a causa del deviamento della prima carrozza, in prossimità della fermata Madrisio.

Non si ha deplorare alcuna disgrazia.

Un bambino che attende i suoi

Tonutti Luigi tiene presso di sè un ragazzo d'anni 7 circa che trovò abbandonato in questa Piazza Patriarcato, quattro giorni or sono.

I parenti del ragazzo stesso, a scanso di di dispiaceri, dovranno presentarsi al locale ufficio di P. S. per ritirarlo.

Per salvarsi dai fiumi

Il 22 corrente si riunirà in Bologna la commissione incaricata dello studio dei provvedimenti per migliorare le difese dei fiumi dell'alta e media Italia.

Neonato in sacco

Nel pomeriggio del 14 corr. in un campo denominato Ronchi dietro la cappella del Cimitero di Pordenone fu rinvenuto in un

'sacco il cadavere di un neonato involto in un pannolino. La perizia medica stabilì che la morte deve essere stata prodotta da iperemia cerebrale; è quindi esclusa ogni idea di delitto.

I di lui genitori per ignoranza o per altra causa debbono averlo deposto in quella località, contravvenendo in tal guisa alla vigente legge sanitaria.

Arresti

Moro Valentino fu Antonio per oltraggi e violenze agli agenti di P. S.

Cassutti Luigi facchino e Florit P. suonatore ambulante per ubbriachezza manifesta e ributtante.

Un ecatombe d'aspiranti

Nell'esame per gli aspiranti al primo corso della scuola militare, sopra 520 furono ammessi 295 concorrenti. Quasi tutti i 324 respinti caddero sul tema italiano che era il seguente:

« Di quante belle e gloriose azioni può onorarsi l'umana natura, niuna uguaglianza il morir per la patria. »

Per distruggere le formiche

Un associato alla *Gazzetta del Contadino*, scrive:

Per distruggere le formiche tentai molti mezzi vecchi e nuovi senza buon esito. L'ultimo, trovato per caso, e che le fa tutte perire, consiste nel collocare al piede della pianta danneggiata una tazza comune con poco olio d'oliva. In pochi giorni la tazza sarà piena di formiche morte. Se fa bisogno, l'operazione si ripete sempre favorevolmente.

Il giro del mondo

Domenica 20 corr. verrà chiusa la serie delle esposizioni di questo scientifico divertimento.

L'egregio direttore cav. Petagna ci avverte che per aderire al desiderio di *molte* persone, ridusse il prezzo d'ingresso da cent. 80 a **50** per rendere più facile anche ai meno abienti, il visitare questo istruttivo *divertimento*.

Il teatro resta aperto dalle 11 ant. alle 11 pom. L'effetto è eguale tanto di giorno che di notte.

Birraria al Friuli

Questa sera alle ore 8 1/2 tempo permettendo alla Birraria al Friuli grande concerto istrumentale. — Il Giardino sarà splendidamente illuminato ed il servizio inappuntabile sotto ogni riguardo.

Una famiglia di centenarii

L'ultimo censimento degli Stati Uniti ha rilevato la presenza a Cecil-Country (Maryland) di una donna, di nome Rebecca Seth, che ha 102 anni.

Suo padre servì sotto Lafayette.

Sua nonna visse 103 anni, sua sorella morì all'età di 104, e suo marito, che fece la campagna del 1812, ne visse 84.

Ella è madre di 13 figli, nonna di quattro nipoti e bisnonna di quindici.

La neve a Saint-Moritz

A Saint-Moritz in Tirolo, nevica allegramente.

L'intero altipiano per la neve si è trasformato in un paesaggio prettamente invernale. Il termometro è sceso a due gradi sotto lo zero. Lo strato della neve è alto un piede (trenta centimetri) cosicchè le strade nella stazione climatica sono quasi impraticabili e si vedono molte slitte in giro come se si fosse d'inverno. La carrozza postale che attraversa il valico della Julier fu mercoledì bloccata dalla neve presso la fermata di Mühlen. Il turbine di neve è così intenso che impedisce completamente la vista della catena di ghiacciai che circonda Saint-Moritz.

Mercato di ieri

Granaglie

Granoturco	L.	11.60	12.50	All'ett.
Segala	»	8.50	10.—	»
Frumento	»	14.—	16.—	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	0 —	0.—	al q.
» » II » »	»	2.50	2.70	»
» della Bassa I » n.	»	3.—	3.20	»
» » II » »	»	2.—	2.40	»
Paglia da lettiera	»	2.70	2.75	»
Legna in stanga	»	1.79	1.89	»
» tagliate	»	1.99	2.14	»
Carbone I qualità	»	4.90	6.40	»

Pollerie

Galline peso vivo	»	1.— a 1.10	»
Polli	»	1.15 a 1.20	»
Oche	»	—.65 a 0.70	»

Amenità giornalistiche

Il *Caffaro* di Genova ha fatto una brillantissima descrizione della Tombola di domenica scorsa sul piazzale del Macao. I particolari sono esattissimi, tanto più che l'articolo incominciava: « Ci sono andato anch'io. Non avevo preso una cartella... però quando sono stato lì, in mezzo a tutta quella gente, me ne sono pentito e ho comprato tutto il vantaggio di una cartella. »

E continua così per una colonna e mezzo.

L'unica leggiera inesattezza, cosa da nulla del resto, è che la tombola non c'è stata.

BIBLIOGRAFIA

Per l'Oriente ovvero da Saluzzo a Costantinopoli

Ricordi di un viaggio in Terra Santa pel Sac. Giuseppe Vicini, insignito della croce « pro Ecclesia et Pontifice » da S. S. Leone XIII. — Libreria del Collegio degli Artigianelli di Torino, 1889. Un volumetto in-16 di pagine 217, prezzo L. 2.

Levò un po' di rumore ed eccitò in molti grande interessamento la pia Comitiva che, l'anno scorso in settembre ed ottobre, per la Svizzera, Austria, Ungheria, Principati Danubiani, Costantinopoli e Grecia, si recava in pellegrinaggio in Terra Santa e ne tornava, diminuita di uno, per l'Egitto la Grecia e Brindisi, ecc. Di essa il Teol. Coll. I. M. Vigo, curato di S. Giulia in Torino, pubblicava una *Guida preventiva* e il Sacerdote Onorato Colletti, Prevosto di Faule, stampava una bella *descrizione dei Santuari di Palestina* col titolo: *Il mio viaggio in Oriente*. Ma non era pubblicata ancora una *storia* del medesimo viaggio: e molti la domandano.

Esce ora dalla Tipografia suddetta, almeno in parte, ed è il libro, che pubblichiamo: *Per l'Oriente*, ecc.

Il giovane scrittore, Sac. Giuseppe Vicini di Saluzzo, era a capo della Comitiva come Direttore Tesoriere. Ha dovuto pensare a provvedere a tutto. Nessuno meglio di lui poteva perciò essere in grado di scrivere la storia di quel viaggio. In lui si vede un dilettante di scienze positive, che ha letto moltissimo e viaggiato sovente. Ha tutto il fare del celebre Giulio Verne. Procede nelle sue narrazioni con fare molto spigliato, semplice ed elegante ad un tempo, che vi sforza soavemente a leggere, a segno tale che, cominciato il libro, non si deporrebbe che alla fine.

E' una lettura dilettevole e fruttuosa, specialmente in questi giorni di campagna; può benessimo anche servire per premio alla gioventù studiosa che parte per le vacanze estive.

Noi l'abbiamo divorato in un momento e facciamo voti che la storia del *viaggio da Saluzzo a Costantinopoli*, inclusivamente, venga presto ripigliato e condotto a termine.

I nostri rallegramenti al giovane e coraggioso Sacerdote scrittore.

« Gazzetta del Contadino »

Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con *numerose incisioni* (un *centinaio* all'anno). L. 3 all'anno.

Si accorda, a titolo di saggio, un abbonamento di un semestre per sole L. 1,50 a principiare da Luglio.

Saggi gratis.

Diario Sacro

Sabato 19 — s. Simmaco Pp.

ULTIME NOTIZIE

Ancora sulla storiella del Papa uscito di Vaticano

L'*Osservatore Romano* di ieri scrive:

Qualche giornale liberale trova strano il silenzio fin qui serbato dall'*Osservatore Romano* intorno al passaggio del Santo Padre in prossimità della porta detta della Zecca per recarsi nel giardino.

Dal canto nostro reputiamo strano il tanto chiacchierio che si fa circa un fatto di nessuna importanza, e che troppo evidentemente è stato gonfiato con frangie e con *invenzioni* per farlo apparire, specialmente all'estero, quello che non è in realtà.

Il Santo Padre, osservata la statua di S. Tommaso d'Aquino nello studio dello scultore signor cav. Aureli, nell'uscirne diede ordine semplicemente di essere condotto in giardino. E siccome la carrozza era a due passi dalla porta che vi adduce per la via più breve, così si è passati dinnanzi all'anzidetta Porta della Zecca.

Neppure per ombra quindi, come sognano tanti novellieri, il Santo Padre è uscito dai limiti del Vaticano e prova ne sia che il portone in discorso, ogni sera è chiuso dagli svizzeri pontifici, e la sentinella italiana deve accedere verso la Zecca per una scaletta pratica fuori del detto portone.

Con questa esposizione delle cose cadono tutti i romantici idilli che si sono fabbricati intorno ad un fatto, sul quale l'*Osservatore Romano* nulla diceva, come nulla dice quando il Santo Padre si reca ora da una parte ora dall'altra del Vaticano. Soltanto aggiungiamo, poichè ne abbiamo dovuto parlare, che tutto è falso ed insussistente quando i predetti giornali narrano di onori militari resi e di benedizione data alle armi italiane, giacchè la sentinella che sta alla Zecca nè presentò l'arme, nè chiamò il drappello di guardia (che d'altronde non si compone che di tre uomini e un caporale) poichè non avvertì la presenza del Santo Padre nella carrozza, se non quando era già oltrepassata.

Del resto questa è una prova novella del sommo bisogno che si ha nelle sfere governative e liberalesche, di cogliere la minima occasione per occultare al mondo cattolico e civile la intollerabile condizione che è stata fatta al Capo della cattolica Chiesa.

Nuove smentite della passeggiata del Papa

La *Sera* e il *Fanfulla* affermano fantastiche tutte le narrazioni dei giornali come il comunicato della *Stefani* circa l'uscita del Papa dal Vaticano.

Il *Fanfulla* soggiunge che la sentinella alla Zecca non si è neppure accorta che dentro la carrozza vi fosse il Papa.

***

Il *Don Chisciotte* riferisce colloqui avuti con impiegati vaticani e italiani i quali convengono che il territorio percorso dal Papa è Vaticano. L'ispettore di P. S. Manfroni dice ciò evidente dal momento che gli svizzeri hanno la chiave del portone che può chioderlo.

Il carabiniere di sentinella confessa che fu sorpreso e che nonn ebbe tempo di rendere gli onori o di chiamare alle armi.

***

Al *Corriere della Sera* telegrafano da Roma:

« Circa la questione se l'allievo carabiniere salutò o non salutò il Papa, egli stesso interrogato rispose!

« Vidi uscire una carrozza di gran corsa. Ero lontano dall'immaginare che vi fosse il Pontefice, ma notando che era accompagnata da due signori, che gli Svizzeri presentavano le armi e che alcuni operai si inginocchiavano, indovinai dovesse essere il Pontefice. Feci atto di presentare le armi, ma in quella la carrozza scompariva rapidamente e non fui in tempo a dare l'allarmi e chiamare il corpo di guardia. Mentre vi pensavo, la carrozza è scomparsa. »

***

Un dispaccio alla *Perseveranza* dice così:

« Ulteriori notizie, attinte a fonte sicura, sicura, *mi pongono in* grado di assicurarvi che la Piazza della Zecca, attraversata dal Papa, e il viale che conduce ai Musei sono nel territorio compreso nella cinta vaticana; rimane aperto di giorno, ma ogni sera viene chiuso, col portone che mette alla via delle Fondamenta, dagli svizzeri, i quali tengono essi soli le chiavi.

« Il Picchetto degli allievi carabinieri di guardia alla Zecca, composto di 4 uomini, non fece in tempo a presentare le armi, soltanto l'allievo vide transitare rapidamente la carrozza e prendere il viale che conduce ai Musei. *Cadono quindi le congetture politiche del fatto.* »

Il principe di Napoli

Il principe di Napoli si tratterà altri due giorni a Bracciano e poi si recherà a Ronciglione, e tornerà a Roma finito il campo. Credesi che allora il principe sarà promosso colonnello. Poi si recherà a Oresole a raggiungere la regina.

800 mila lire di risarcimento

Vennero chieste al principe Borghese 800,000 lire come risarcimento dei danni arrecati al Banco di Santo Spirito a Roma dal defunto Pericoli, quando egli era consigliere provinciale, delegato a sorvegliare quell'amministrazione.

Sciopero in un cotonificio

Telegrafano da Torino 17:

Gli operai e le operaie del grandioso cotonificio Poma si sono messi in isciopero perchè fu ridotta la loro mercede.

Circa 1500 scioperanti si recarono dinanzi agli altri stabilimenti invitando gli operai ad uscire. Questi non aderirono.

Nessun disordine. Gli scioperanti sono sorvegliati.

Nuovo ricatto

Abbiamo da Foggia 17:

La popolazione è impressionata per un grave fatto. Due malandrini iersera presso Sansevero, fermarono una carozza con entro due ricchi fratelli che si ritiravano dalla villa verso la città. Mandarono uno in città a trovare 40,000 lire chieste come prezzo per la deliberazione dell'altro fratello, che tenuero come ostaggio. Il fratello libero avvisò la questura, che preordinò un servizio di sorveglianza, e mentre consegnavasi il denaro nella località designata, comparvero i carabinieri; I briganti si difesero colla rivoltella. Il brigadiere dei carabinieri fu ferito alla gamba e cadde. I briganti allora fuggirono nè finora si riuscì ad arrestarli. Il prefetto di Foggia e molti carabinieri si recarono a San Severo dove furono arrestati due indiziati quali manutengoli dei briganti.

Il colera

Notizie giunte da Costantinopoli dicono che il colera ha fatto grandi progressi in Asia minore verso il lago Uan in direzione di Diarbekir. Le autorità turche hanno ordinato le più severe misure.

Il governo bulgaro ordinò una quarantena per le provenienze dalla Spagna nei porti di Burgas, Vasna, Baltichik, Jerlaitre.

TELEGRAMMI

Sofia 17 — Il governo ordinò una quarantena per le provenienze dalla Spagna nei porti di Burgas, Varna, Beltichik, Jerleitz e Kustendiè. Le pioggie torrenziali produssero danni considerevoli.

Nordfiordeide 17 — L'imperatore è ritornato dall'escursione sui ghiacciai di Brixdal.

Parigi 17 — Senato — *Dopo* breve discussione si approva il progetto che modifica l'attuale regime doganale in Tunisia.

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	*Arrivi* a	*Partenze* da	*Arrivi* a Udine
P. Gemona	S. Daniele	S. Daniele	P. Gemona
ore 6,18 ant.	ore 7,44 ant.	ore 5,— ant.	ore 6,16 ant.
» 8,35 »	» 9,58 »	» 8,— »	» 9.22 »
» 11,21 »	» 12.44 p	» 11,44 a	» 1.50 p.
» 2,20 p.	» 3.44 p.	» 1,40 p.	» 3,06 p.
» 7.17 »	» 8,44 »	» 6,— »	» 7,20 »

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.45 M. (pom. 1.20	4.40 5.30	11.14 D. 8.09 »	— —
Cormons	(ant. 2.45 (pom. 3.40	7 51 5.20	11.10 M —	— —
Pontebba	(ant. 5.45 (pom. 3.25	7.50 D. 5.16 D.	10.35 —	— —
Cividale	(ant. 6.00 (pom. 3.30	9 — 7.34	11.20 —	— —
Portogruaro	(ant. 7.46 (pom. 1.02	— 5.24	— —	— —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.20 M. (pom. 3.05	7.40 D. 6.06 »	10.05 11.55	— —
Cormons	(ant. 1.15 (pom. 12.35	10.57 4.20	— 7.45	— —
Pontebba	(ant. 9.15 (pom. 5.05	11.01 D. 7.17	— 7.59 D.	— —
Cividale	(ant. 7.48 (pom. 1.02	10.16 5.24	— 8.48	— —
Portogruaro	(ant. 9.02 (pom. 3.30	— 7.34	— —	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*.

C. BURGHART

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
D' ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JÀNOS

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

Una chioma folta e fluente è | la barba ed i capelli aggiungono all'uo-
degna corona della bellezza | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumiere farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

del Chimico Farmacista G. VIOLANI. Rimedio INFALLIBILE, raccomandato da illustri medici, contro il

VERME SOLITARIO

Non è sgradevole a prendersi. Una dose è sufficiente. L'espulsione della tenia è ottenuta, senza alcuna sofferenza, nello spazio di un'ora. Anche nei casi più ostinati il successo è completo. L. 4.50. — Aggiungendo C. 70 si spedisce franco nel Regno. A Milano, presso l'inventore via Ossi, 1 e nelle principali Farmacie.

Deposito presso la Farmacia *G. Comessatti*

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

il più aggradevole dei ferruginosi

L'unico che viene sopportato dai più deboli e delicati stomachi; perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti d' **anemia** e **clorosi**. E' il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dai qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed aggradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in Udine da *Comessatti Giacomo, Girolami-Filipussi.* Ufficio Annunzi del Giornale il *Cittadino Italiano* — In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sirtori 6 e dai sigg. Paganini, Villani e C. 6.

Grandioso Stabilimento
LA
Viale Magenta, 66 VITTORIA Fuori Porta Genova
DI
CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

SPECIALITA' in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO
PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI

La fabbricazione Baldizzone sorta fra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grido ed in breve venne considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

Rilevato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguitare cogli stessi sistemi e farsi onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che ne diminuirono ancora sensibilmente i prezzi.

Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi-disegni e prezzi.

Fare domanda alla Direzione dello Stabilimento in Milano **VIALE MAGENTA, 66.**

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI,** N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; affine a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, **non può riferirsi che a dei stabili**... **truffazioni**, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Premiato Laboratorio di C. T. MEYER
Firenze, Piazza Santa Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica, Resipola, Catarri cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni o Massaggio ed uso interno, *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate, Sapone*, ecc. Più in flanella leggera e gravi, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, parafreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla Distinta dei prezzi fis

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d' ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte colle stemma della Società sulle rispettive insegne.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Il Sig. Bellocari di Verona preso in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositarii si permettono di venderla per aque dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'aqua del Bellocari la possibilità d' ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua della **Antica Fonte di Pejo** (non solo Aqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione C. BORGHETTI

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

Cucina pronta

Indispensabile ai viaggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle **Specialità in Conserve alimentari**, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Fernici, di Beccacola, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salami, Pesci marinati, al-l'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all' aceto, Minestre to Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

MEDAGLIA

ELETTRO GALVANICA

del Dottor Morana di Ginevra, brevetta in tutto il mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l' efficacia di questa medaglia rappreservare e guarire da malattie di sistema nervoso, dolori, reumi, sciatiche, paralisi ecc. ecc.

Deposito generale F. BONTADI — Milano. Si spedisce franco nel Regno verso 5.60 — opuscolo gratis.

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2.20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME
da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. **25** per 100 Chilogr. — L. **13** per 50 Chilogr.
Panello L. **20** per 100 Chilog. — L. **11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per *majali*.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarlo.

Basta mandare, l solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

SAPONE SMACCHIATORE
— *cent. 35 al pezzo* —

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l' occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant' altro ritiensi per Chiesa.

Udine — Tipografia Patronato